

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011/24176430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it

Il Regno di Dio si avvicina!

Esposito del Messaggero dell'Eterno

È VERAMENTE prodigioso riconoscere l'amorevole invito del nostro caro Salvatore: «Venite a me, voi tutti che siete oppressi e travagliati, io vi darò sollievo, darò riposo alle vostre anime». Subito dopo viene anche detto: «Prendete su di voi il mio giogo che è dolce, e il mio fardello che è leggero». Infatti, seguire le vie dell'Eterno è ammirevole, meraviglioso.

Tuttavia, per poterle discernere completamente e continuamente al fine di trarne profitto, occorre essere onesti, soprattutto con se stessi, non ingannarsi con falsi ragionamenti. Lasciamo che la verità agisca nel nostro cuore. Ci metterà alle strette e ci indicherà le nostre lacune. Tanto più siamo desiderosi di vedere queste lacune per correggercene, e desiderosi di prendere a cuore i consigli divini, quanto più ci è facile abbandonare le nostre cattive abitudini.

Dobbiamo infatti sbarazzarci del nostro vile carattere, per poter ringiovanire, rinverdire come un albero piantato presso una corrente d'acqua. Coloro che rispondono in tal modo all'appello del nostro caro Salvatore escono a poco a poco dalle tenebre, perché hanno il coraggio di affrontare la luce. La luce li illumina da parte a parte. Essi vedono i loro difetti, poiché non ostacolano l'azione purificatrice della luce.

Evidentemente vi sono molti casi in cui la luce, non essendo stata ricevuta in modo autentico, non ha potuto compiere l'effetto che avrebbe dovuto produrre, benché si fosse manifestata in modo ammirevole, sublime, con bontà e benevolenza infinite. Ad esempio Saul è stato trattato con benevolenza grandissima da parte dell'Eterno. Gli è stato rivolto l'invito magnifico di divenire il re d'Israele, la sua guida e il suo pastore. Era un onore immenso per lui.

Questa benedizione grandiosa che gli era in tal modo accordata implicava d'altra parte dei doveri che non potevano essere trascurati né ignorati. Essi consistevano nell'essere egli stesso il modello, nel dare il tono, a guidare il popolo d'Israele nella retta via, anche se il popolo non era entusiasta degli insegnamenti che gli si dava.

Anche noi abbiamo vissuto numerose esperienze all'inizio dell'Opera del Signore. Quando abbiamo considerato direttamente la verità, molti non l'hanno potuta sopportare. Se ne sono andati, hanno preferito i compromessi, l'ipocrisia. Non potevano accogliere la verità pura e franca da cui deriva la benedizione dell'Eterno.

Essa evidentemente indicava che, per ottenere questa benedizione in tutta la sua potenza e in tutta la sua efficacia, occorresse adempiere i doveri inerenti. La verità non può essere ricevuta da un egoista deciso a rimanere nel suo egoismo, non è possibile. Vi saranno sempre delle difficoltà davanti a colui che riceve la verità in modo improprio.

Per poter ricevere le direttive dell'Eterno occorre saper capire il suo pensiero e per questo si tratta di essere umili e considerarsi piccoli. Fu ciò che avvenne con Mosè. È meraviglioso constatare quello che egli seppe comprendere già al suo tempo. Ha saputo discernere tutto il sacerdozio Regale. Evidentemente si trattava del sacerdozio aronico, ma era pur sempre il simbolo del vero sacerdozio che si sarebbe dovuto manifestare più tardi mediante Gesù Cristo, il grande sacerdote, e tutto il sacerdozio regale secondo l'ordine di Melchisedek.

Il discernimento dell'uomo di Dio, Mosè, fu grandioso. Seppe scoprire delle cose che non esistevano e le introdusse nel popolo d'Israele. Se questo popolo avesse ascoltato, se fosse stato attento, obbediente, se si fosse conformato alle indicazioni di Mosè, quale benedizione e prosperità ne avrebbe ricevuto! Il popolo d'Israele è stato benedetto sotto la guida di Davide, che sapeva che c'era una reale benedizione grazie al sacerdozio aronico. Ecco perché egli manifestò una grande esuberanza e si mise a danzare di felicità davanti all'Arca quand'essa ritornò, perché sapeva che in virtù dell'Arca la benedizione si diffondeva.

Infatti, occorre una riconciliazione tra Dio e gli uomini. Questa riconciliazione si manifesta tramite il sacerdozio, il Sacrificio Regale, simboleggiato dal sacrificio aronico al tempo d'Israele. Più tardi il nostro caro Salvatore è venuto come grande sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek. Egli era capace di onorare l'Eterno in spirito e in verità, di arrecargli omaggio, adorazione, azioni di grazie e lodi. Egli fu Colui che poté dire: «Nel rotolo del libro si parla di me. Vengo, o Dio, per fare la tua volontà, la tua Legge è nel profondo del mio cuore».

Ora che conosciamo le cose dal punto di vista scientifico, sappiamo che è l'influsso divino che deve compiere la sua azione sul nostro sistema nervoso per trasformarci, al fine di divenire dei benefattori, formanti il Sacrificio Regale unito all'opera di propiazione del nostro caro Salvatore. Facendo uni-

camente il bene e realizzando continuamente degli atti di misericordia, di tenerezza e d'amore, ci miglioriamo in ogni modo, il nostro organismo ne risente gli effetti benefici e la potenza dello spirito di Dio può agire su di noi e consolidarci completamente nelle vie divine.

È ammirevole constatare come degli uomini abbiano potuto discernere le vie divine, aggruppando pezzetto per pezzetto, briciola per briciola, gli sprazzi della verità, e giungere così ad edificare il meraviglioso edificio della salvezza che ci è stata presentata in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore, l'unica via da seguire.

Non possiamo impiegare un altro metodo. Se ognuno volesse far valere il proprio modo di vedere, il proprio metodo, questo non potrebbe dare altro che un risultato che dà maledizione, come constatiamo tra le religioni. L'unico metodo giusto di vivere la verità è di allontanare le impurità dalla nostra persona e realizzare la purezza completa mediante l'altruismo. Soltanto così diventeremo capaci di lodare l'Eterno nel buon modo, di riflettere la luce della verità pensando, parlando e agendo secondo i suoi principi, praticando la Legge universale che indica immediatamente chi ha torto e chi ha ragione.

L'altruismo è di rigore per la conservazione del nostro organismo, poiché l'egoismo lo distrugge. Abbiamo trovato questa affermazione non soltanto nella Bibbia, che è un insieme di apprezzamenti dati da coloro che hanno voluto vivere la verità, e nulla più. L'abbiamo trovata soprattutto nella Legge universale e nei suoi derivati, la Legge delle equivalenze e quella dell'equilibrio. *Il Messaggio all'Umanità* è molto più dettagliato della Bibbia. Non è stato il nostro caro Salvatore a scrivere il libro della Nuova Alleanza, Egli stesso non ha scritto nulla, ha vissuto il programma.

Il contenuto della Nuova Alleanza indica gli apprezzamenti di coloro che hanno vissuto con il nostro caro Salvatore e che hanno cercato di rendere evidente ciò che hanno udito e compreso. L'apostolo Giovanni scrive a questo riguardo: «Ciò che i nostri occhi hanno visto e ciò che le nostre orecchie hanno udito in quanto concerne la parola della vita». Queste espressioni sono date per indicarci l'importanza delle cose che si sono presentate davanti a Giovanni e che egli ha desiderato riflettere. Infatti le ha riflesse in modo ammirevole.

Si citano molto gli scritti dell'apostolo Paolo, poiché egli ha vissuto onestamente la verità, perciò i suoi scritti hanno una profondità e un'importanza straordinarie quando sono letti sotto l'azione dello spirito di Dio. Evidentemente se vengono letti sotto lo spirito del mondo si comprende in modo contrario e vi si trovano ogni genere di cose opposte alla volontà divina. E ciò che ha luogo con le denominazioni religiose, che sono guidate dall'egoismo e ricercano la salvezza come l'avoro ricerca un tesoro. Dobbiamo unirli all'Opera ammirevole dell'Eterno non come egoisti, ma avendo davanti a noi questo ideale che ci attira e ci entusiasma.

La Bibbia ci parla di coloro che rimangono nella Casa dell'Eterno durante i giorni e durante le notti. La notte rappresenta il tempo durante il quale gli uomini sono stati separati dalla comunione con l'Eterno. Durante questa lunga notte, vi sono state tuttavia delle persone che si sono mantenute continuamente nei santuari dell'Altissimo per lodare l'Eterno, vivere la verità, arrecare la gioia e la consolazione al loro prossimo.

I profeti ci hanno dato delle visioni meravigliose del Regno di Dio a venire. Già Isaia indica che il Messia dovrà nascere a Betlemme Efrata. Molte cose sono state preannunciate dal profeta Isaia. Nel suo 53° capitolo dice del nostro caro Salvatore che ha portato i nostri dolori, che si è caricato delle nostre malattie, che è stato colpito per le nostre iniquità e che siamo guariti in virtù delle sue lividure.

Egli aggiunge che il Cristo è stato considerato come una debole pianticella che cresce in una terra arida e che è stato messo a morte per le nostre trasgressioni. Sono testimonianze potenti date in anticipo in termini profetici sull'Opera espiatoria del nostro diletto Maestro.

È meraviglioso constatare che le cose così annunciate in anticipo si sono manifestate con precisione assoluta fino nei minimi particolari. Nel capitolo 9 delle profezie di Isaia viene fatta la promessa che una vergine avrebbe partorito un figlio sulle cui spalle avrebbero riposato la potenza, il dominio e la gloria, e che Egli sarebbe stato chiamato Consigliere, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace.

Tutto si è compiuto ammirevolmente, perché il piano divino si deve realizzare integralmente, come è stato previsto molto tempo in anticipo. Oggi il resto del programma previsto si realizza, è la Restaurazione d'ogni cosa, epoca di mille anni durante la quale gli uomini saranno ristabiliti sulla Terra. Allora la morte sarà vinta.

I messaggi dati a coloro che li vivono, che sono attenti, sinceri e onesti, procurano loro una benedizione immediata; i loro mali diminuiscono; la benedizione e la grazia divina si manifestano. È indicato nel libro di Giobbe da Elihu, che dice: «Quando l'uomo si avvicina alla fossa, se uno tra i mille indica all'uomo la via da seguire, Dio gli dice: liberalo, poiché ho trovato un riscatto».

Senza altro, la conoscenza della verità non ci è venuta semplicemente durante la notte. Non è così che abbiamo ricevuto ogni genere di rivelazioni, di benedizioni, di promesse, di sprazzi luminosi che ci hanno permesso di comprendere le vie divine e ciò che Elihu aveva dato come testimonianza. È cercando di praticare rettamente le vie divine che la luce ci è stata data a mano a mano dall'Eterno. Possiamo essere certi che ciò che rimane della promessa si realizzerà senza alcun dubbio possibile. È dunque ammirevole e glorioso.

Le promesse datano da molto tempo, poiché Giobbe è vissuto nel tempo di Abramo. Tutte si realizzeranno alla lettera, ma per questo è stato necessario che il nostro caro Salvatore, l'Agnello di Dio, venisse per adempierle, altrimenti tutto sarebbe rimasto allo stato di promessa e di speranza. L'equivalenza si è potuta manifestare soltanto nel momento in cui il Figlio prediletto

di Dio è venuto ad adempiere le condizioni richieste per distruggere la terribile condanna che pesava sugli uomini. Soltanto da quel momento l'influsso benedetto della giustificazione mediante la fede poteva entrare in funzione, è un equilibrio mentale meraviglioso.

Finora la fede era per noi un insegnamento teologico senza alcun'altra spiegazione atta ad illuminarci maggiormente. Oggi la conoscenza della Legge universale, della Legge delle equivalenze, ci ha permesso di stabilire scientificamente l'influsso benedetto del riscatto, che ha un effetto potente sul sistema nervoso di coloro che l'accettano. Questo influsso li equilibra e li mette in comunione con il trono della grazia, con lo spirito di Dio.

Tutte queste cose sono state date in modo chiaro e preciso nei nostri diversi scritti. Abbiamo potuto vedere che tutto nelle vie divine si armonizza insieme. I 66 libri che formano la Bibbia con l'ultimo, la Rivelazione del nostro caro Salvatore, sono tutti uniti insieme. Ma occorre lo spirito di Dio per discernere quest'armonia sublime.

Infatti, vi sono dei passi che non si possono prendere alla lettera. Ad esempio è detto che Dio inviò un cattivo spirito a Saul. Sappiamo benissimo che Dio non avrebbe mai inviato un cattivo spirito a Saul, ma semplicemente Egli non ha impedito al fatto di prodursi.

Ciò che il Signore non permette non si può produrre, ma lascia la libertà a tutti gli esseri. Gli angeli, i troni, le dignità e i poteri, come anche gli uomini, hanno una libertà completa, possono scegliere il bene o il male. Affinché un essere sia veramente capace di realizzare l'amore divino, occorre che sia completamente libero. L'amore divino è spontaneo, amorevole, non è obbligatorio. Si sprigiona da un cuore completamente equilibrato con la giustizia, con la sapienza e con l'amore. È una manifestazione ammirevole d'equilibrio che produce una continuità di vita che sfugge a ogni potenza distruttrice.

Giunge il momento in cui la luce si manifesta e la verità si rivela. Essa tocca i cuori di un certo numero di persone che vivono veramente il programma. In ciò che mi concerne, veglio affinché il programma sia vissuto nelle nostre Stazioni, almeno con un minimo d'intensità. Ciò produce immediatamente una benedizione ineffabile che incoraggia.

Se fossimo sotto la potenza dell'egoismo non potremmo esistere nelle nostre Stazioni, ma siamo sotto la potenza della grazia divina. Se dunque vogliamo fare quanto è necessario, tutto funzionerà ammirevolmente. Vi saranno dei risultati magnifici. Le cose andranno sempre meglio, sempre più facilmente. Sarà sempre più bello, poiché ognuno esprimerà il più possibile i sentimenti di figlio, e avrà fatto scomparire i sentimenti di schiavo.

Non appena siamo legati dai sentimenti di figlio, la benedizione è il nostro retaggio e la grazia divina è la nostra bandiera. In queste condizioni realizzeremo l'amore divino, la fedeltà, la rettitudine, la bontà e la benevolenza. Avremo un desiderio sempre più ardente di esistere per il bene del nostro prossimo, per incoraggiarlo e arrecargli la benedizione. Un simile ambiente è, evidentemente, infinitamente gradevole; fa bene viverci e coloro che hanno la felicità di trovarvisi non vorrebbero mai uscirne. Questo ambiente diviene tale in virtù dello spirito che vi si sprigiona.

Siamo profondamente felici e riconoscenti di trovarci negli atri dell'Eterno durante le notti, alla fine di questi lunghi secoli durante i quali i testimoni della verità, dell'Antica Alleanza e della Nuova Alleanza, hanno arrecato la loro testimonianza. Siamo anche d'accordo di dire con Davide: «Un istante nei tuoi atri val più che mille anni altrove». Quanto siamo felici d'essere a beneficio della verità, di dare gloria all'Eterno e di santificare il suo santo Nome dal profondo del cuore!

La salvezza non deve più essere per noi una meta egoistica da raggiungere. Dobbiamo avere davanti a noi la gioia dell'ideale da realizzare, al quale ci uniamo con zelo. Siamo felici di proseguire la corsa, anche a costo di essere perseguitati come molti nostri predecessori, che hanno voluto con tutto il cuore lodare l'Eterno durante le veglie della notte e che sono stati maltrattati e oltraggiati. Essi hanno dovuto fuggire senza poter portare nulla con sé. L'hanno fatto volentieri pur di continuare a lodare l'Eterno, poiché gli erano affezionati con tutta l'anima.

Ci lasciamo dunque attirare dall'ideale del Regno di Dio e non da un sordido guadagno, né da un'altra salvezza che ci possa essere offerta in altro modo. Corriamo per un ideale altruistico, al quale siamo felici di unirli con tutta l'anima. Avere il cuore contento è l'essenziale.

Coloro che hanno l'incarico di dissodare nuovi campi di attività come pionieri, devono spiegare dello zelo. Essi si recano talvolta in paesi in cui non conoscono nessuno, per cercarvi le pecorelle del Signore. Talvolta è molto arduo, ma riescono malgrado tutto. Trovano quelle che hanno bisogno di essere portate sulle braccia e incoraggiate continuamente, affinché possano crescere, spiritualmente parlando.

Occorre, come dichiara il profeta Isaia, che il Piccolo Gregge porti sulle sue braccia l'Esercito dell'Eterno e lo sazi con le sue consolazioni. Vogliamo dunque entusiasmarci sempre più per le belle vie dell'Eterno, e se questo ci costa, siamo felici di sopportare qualche difficoltà.

Se il nostro fratello non ci può seguire, prendiamolo sotto il braccio. Se gli è difficile rinunciare, rinunciamo per lui. Se vi sono dei passi che non ha ancora il coraggio di fare, facciamoli noi. Grazie a ciò egli si sentirà incoraggiato e a sua volta si deciderà a procedere nel retto cammino. Ecco ciò che vogliamo considerare, sforzandoci di coltivare le meravigliose qualità di cuore d'un amico sincero e fedele, per dare gloria all'Eterno e santificare il suo santo Nome, come quello del nostro caro Salvatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 26 settembre 2021

1. Prendiamo abbastanza a cuore i consigli divini per vincere facilmente le nostre cattive abitudini?
2. Facciamo unicamente del bene, delle azioni di misericordia e d'amore che ci nobilitano?
3. Se qualcuno ha difficoltà a rinunciare, rinunciamo noi per lui?
4. La benedizione è il nostro retaggio, e la grazia divina è la nostra bandiera?
5. Se dovessimo fuggire dalla nostra dimora senza portare via nulla, saremmo capaci di lodare l'Eterno, tanto gli siamo affezionati?
6. Sviluppamo le qualità del cuore di un amico sincero e fedele?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallières

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Impronta - 10042 Nichelino (Torino)